

Stasera a Camogli concerto della cantautrice genovese Pastorino rivisita De André con un quartetto di violoncelli

Camogli. La cantautrice genovese Claudia Pastorino, con il quartetto di violoncelli composto dai professori d'orchestra Chiara Alberti, Stefano Cabrera, Giulio Glavina e Federica Vallebona saranno i protagonisti, questa sera alle 21.30 in piazza Colombo di "Un sogno di mare". Si tratta di uno spettacolo monografico "in una particolarissima e raffinata chiave di rivisitazione" di brani di Fabrizio De André che non potrebbe avere scenario più suggestivo ed idoneo della piazzetta del porticciolo, con le altissime case a far da quinta ad un palcoscenico all'aperto, dove sapori e odori di mare sono di casa. Una magia affascinante che accompagnerà un itinerario coinvolgente, dai primi brani del cantautore genovese "Il sogno di Maria", "La canzone dell'amore perduto", "Amore che vieni, amore che vai", ai più recenti "Dolcenera", "Khoraklanè", "Le acciughe fanno il pallone" e tanti altri.

Lo spettacolo di Claudia Pastorino farà parte della rassegna serale "Un mare di donne", un evento, pensato per le donne cantautrici, ma dedicato all'arte e all'emozione in generale che si sviluppa attorno al concorso regionale di canzoni d'autore al femminile, nato su iniziativa dell'assessorato comunale alla cultura e della "Stanza della poesia" di

Claudio Pozzani e di Hdemia per dar voce alle cantautrici liguri. Le cinque cantautrici selezionate tra le partecipanti al concorso si contenderanno il premio di 500 euro messo in palio dalla Città di Camogli. Un premio minore è previsto per la migliore esibizione live.

Interverrà alla manifestazione anche la giovane cantautrice Maria Pierantoni Giua, che si è segnalata al pubblico lo scorso anno vincendo, con una sua canzone il festival "Voci e Volti nuovi" di Castrocaro Terme. Nella serata ci saranno anche momenti dedicati al teatro con brevi testi interpretati da una giovane attrice e verrà allestito, a cura del regista Ciro Abd El, un set cinematografico,



De André

che raccoglierà in un movi cult le emozioni che emergeranno nel corso della serata. La selezione culturale ed il coordinamento della giuria chiamata a designare la vincitrice della rassegna sono stati curati da Claudio Pozzani, la direzione artistica da Jolanda Piccinino.

T. L. R.

Sfilata sulla passeggiata a mare Sul palco anche le nove vincitrici delle fasi provinciali Miss Liguria, domani la sfida a Rapallo In palio un posto per la finale di Salsomaggiore: sono 27 le aspiranti



Virginia Lolli, vincitrice dell'edizione dello scorso anno

Rapallo. Sono ventisette le reginette che domani sera sfileranno sul lungomare Vittorio Veneto con l'obiettivo di indossare la fascia di Miss Liguria.

Trasformata per l'occasione in un'elegante isola pedonale ricca di palmizi ed aiuole fiorite, la passeggiata a mare cittadina, sotto la luce spesso impietosa dei riflettori, accoglierà l'esibizione delle giovanissime liguri che percorreranno la passerella per ottenere il disco verde che le porterà a Salsomaggiore dove, dal 15 al 19 settembre, si terranno le fasi finali di Miss Italia davanti alle telecamere di "mamma Rai".

L'attesa del responso della giuria sarà più emozionante che in passato, perché dall'anno scorso si è tornati alla collaudata formula dell'elezione diretta. «Miss Liguria, insomma, non sarà più solo una "nominazione" per la prefinale, come avveniva nelle ultime edizioni - chiarisce il patron della Showtime Ent, Fortunato Scordo - Chi, sabato notte, cingerà la corona di Miss Liguria, spiccherà un volo diretto, senza scalo, verso la finalissima di Salsomaggiore la cui serata conclusiva, diretta su Rai 1, si terrà il 19 settembre».

A Rapallo, insomma saliranno sul palco le nove vincitrici delle precedenti fasi provinciali che si sono aggiudicate, ad esempio, la fascia di Miss Cinema, Eleonora, Bella, Sasch, Bioetic, Mary ragazza

in gambissima, Deborah, Wella, Rocchetta cui si aggiungeranno le finaliste in lizza per il titolo di Miss Liguria. «Miss Liguria, come detto, andrà direttamente a Salsomaggiore, mentre le altre prenderanno parte alla semifinale nazionale di San Benedetto del Tronto - aggiunge Fortunato Scordo - A Salsomaggiore si ritroveranno le rappresentanti di ogni regione. Chi sarà incoronata miss Liguria avrà la chance di diventare Miss Italia».

La serata di domani sarà presentata da Ferdinando Scordo che avrà al suo fianco Sabrina Figari. Tra gli ospiti il comico-umorista (più volte ospite della Rai e su Mediaset) Alberto Caiazza vincitore tra l'altro della trasmissione televisiva "La Corrida" sia in un'edizione guidata dal compianto Corrado sia con il popolare Jerry Scotti.

Per la cronaca, la prima Miss Italia risale al 1939, anno in cui fascia, scettro e corona passarono per le mani della bella (e un pochetto formosa secondo il cliché di quegli anni) Isabella Vernay.

I trascorsi della Liguria, in fatto di Miss Italia, non è che sino ad oggi siano stati particolarmente brillanti e profumate di basilico. Basti pensare che solo due volte le reginette "al pesto" hanno conquistato l'ambito titolo.

Emilio Carta

LE FINALISTE

Questo l'elenco delle finaliste: Danila Bavastro (18 anni), Genova, Stefania Benvenuto (18), Savona, Barbara Blasich (18), Genova, Irene Bruni (19), Genova, Romina Caboni (18), Genova, Emanuela Calvi (21), Savona, Roberta Cara (16), Genova, Claudia Clausi (19), Genova, Francesca Corrias (19), Casarza Ligure, Cinzia Durazzano (19), La Spezia, Stefania Filippi (18), Genova, Morena Firpo (19), Genova, Valentina Girardi (19), Santa Margherita Ligure, Francesca Goria (21), Savona, Irene Guerrini (18), La Spezia, Lucia Guglietti (18), Genova, Denise Guidetti (20), Genova, Veronica Lachini (19), Genova, Valeria Martorana (18), Rapallo, Federica Moroni (18), Genova, Elisabetta Pagani (25), Santa Margherita Ligure, Silvia Paolessa (22), Savona, Elisa Quartapelle (19), Santa Margherita Ligure, Martina Rusano (17), Genova, Simona Tornaghi (18), Ventimiglia, Simona Vigo (17), Genova, Raffaella Zanichelli (20), Genova.

Intervista ai due scoppiettanti comici Olcese & Margiotta «Il mercato della risata è schiavo della tv»



Un'immagine scanzonata di Adolfo Margiotta e Massimo Olcese

Uno spettacolo antologico quello di Adolfo Margiotta e Massimo Olcese a Diano Marina mercoledì scorso. Chiquito e Paquito, i leghisti, il padrino intervallati dalle canzoni più famose come *Ciao papà* e *I due spermatozoi* - hanno sfilato davanti a un pubblico semplicemente, caldamente entusiasta, felice di rivedere la coppia dal vivo. Una comicità raffinata sempre, nel minimalismo come nella grossolanità, che si serve non soltanto del sapore delle battute, ma anche e soprattutto di un lavoro straordinario sul linguaggio e che ben presto troverà una nuova collocazione nello spettacolo che debutterà, forse, nel gennaio 2005. La storia, oltre a qualche considerazione sulla dittatura televisiva anche nel campo della comicità ce la racconta loro.

La televisione è una grande tiranna che fa e disfa carriere?

O. «È vero che la Tv può fare e disfare carriere, ma lo stesso vale per gli spettacoli dal vivo che sono la prova delle capacità di un comico. E poi, nel lungo termine, quelli che hanno qualcosa da dire restano. In parte è un mercato drogato, schiavo della tivù».

Quanto ha pesato sulla carriera la lunga assenza dalle scene come coppia?

M. «Anche se è vero che ci siamo presi una vacanza da noi stessi in un momento in cui la comicità in tivù era al culmine, quindi nel momento sbagliato, penso a grandi artisti come Rossi e Albanese e mi dico che la tivù non è tutto. Sono ottimista, anche perché non è scontato, in tivù devi trovare il programma giusto».

O. «È questo non è un gran momento quanto a programmi giusti. Non ti cercano in base a proposte specifiche tue, sei tu che devi adattarti a quello che gli addetti ai lavori pensano voglia il pubblico. Sono loro a de-

cidere quello che vuole il pubblico. Per me vuole originalità, invece oggi tutto è omologato».

M. «E poi per me il pubblico vuole qualità. Non credo a quelli che dicono che si è fossilizzato, per me la gente cresce. L'abitudine alla qualità si radica, la riconosci sempre, un po' come andare in bicicletta, non ti dimentichi mai come si fa».

Questo momento d'oro dei comici è destinato a durare?

O. «La comicità è un'esigenza dell'umanità, come potrebbe scomparire?»

È vero che più le cose peggiorano, più la gente vuole ridere?

O. «Assolutamente vero, tant'è che il maggior successo dell'avanspettacolo si è registrato proprio durante la guerra».

M. «E tuttavia anche il troppo benessere a volte genera ansia e depressione, pensi all'esempio della Svezia».

Si dice che state preparando un nuovo spettacolo

O. «Sì, il titolo è»

M. «Provvisorio»

O. «Il titolo è *L'inferno secondo Olcese e Margiotta*. Io sono Dante»

M. «Non è sicuro»

O. «E lui è Virgilio»

M. «Non è sicuro»

O. «I due si sono persi e Virgilio non riesce a trovare l'uscita, quindi è incastrato anche Dante».

M. «Questo è sicuro. Si perderanno anche tra di loro e incontreranno personaggi dell'inferno reale, del nostro, di oggi».

Questa sera non avete rinunciato a una battuta sulla bandana del presidente del consiglio, volete dedicarvi alla satira politica?

M. «Sino a ora abbiamo fatto piuttosto satira sociale, comportamentale. Oggi però l'occasione è talmente ghiotta, c'è così tanto materiale, che di sicuro ne faremo di più».

Antonella Viale

Da oggi nelle sale film con cast stellari: da Brosnan a Vin Diesel

Nuovo cinema estivo

Tante anteprime e blockbuster

Negli ultimi anni è cambiato il modo di gestire l'estate cinematografica: i cinema all'aperto continuano a riproporre i film di successo - o d'esai - passati nelle sale durante l'inverno, ma si moltiplicano anche le anteprime delle pellicole più attese dell'autunno. La nuova stagione, per di più, comincia molto prima, grazie anche alla spinta dei multisala aperti durante i mesi estivi, che cercano di ravvivare l'offerta. Inoltre quest'anno, insieme ai "classici" film che vengono distribuiti d'estate perché flop annunciati, sono usciti tra luglio e agosto anche "La donna perfetta" ed "Envy", che hanno un cast di stelle (da Nicole Kidman e Glenn Close per il primo a Ben Stiller e Joe Black nel secondo).

Già da oggi, quindi, potremo vedere su schermi sempre più maxi altri grandi nomi: Pierce Brosnan in coppia con Julianne Moore, Vin Diesel e Paul Sorvino battono di una settimana l'accoppiata Stiller & Wilson in "Starsky & Hutch". Halle Berry in "Catwoman", mentre "Mucche alla riscossa", ultimo film bidimensionale programmato da Disney fino al 2007, uscirà il 3 settembre.

"Laws of attraction" unisce l'algida Julianne Moore e lo 007 ormai in pensione Pierce Brosnan. Peter Howitt segue un filone che può vantare precedenti come "Prima ti sposo poi ti rovino" dei fratelli Coen. Due avvocati divorzisti, avversari in tribunale, si ritrovano sposati, complice una sbornia. Abituati a far fallire i matrimoni degli altri, dovranno cercare di tener vivo il loro.

Vin Diesel, con "The Chronicles of Riddick", torna nel ruolo del fuorilegge spaziale che lo lanciò quattro anni fa. 100 milioni di dollari per un sequel che mescola fantascienza, horror e fumetto.

"Open Water", lanciato dal Sundance, il festival del cinema statunitense indipendente, ha come divi non i due fidanzati Susan e Daniel (Blanchard Ryan e Darel Travis), ma gli squali martello e pinna grigia che li assediano dopo che la barca con il gruppo di sub di cui facevano parte torna a riva dimenticandoli in mare aperto. Buona parte del budget è stata spesa per pagare gli esperti che hanno fatto in modo che alla fine del film gli eroi fossero ancora vivi.

"Mambo italiano", invece, è un film canadese che conferma il successo che il sottogenere "difficoltà di integrazione" ha. Nelle anteprime ha incassato 72 mila euro, promettendo di diventare un successo come "Sognando Beckham", anche se è difficile che raggiunga "Il mio grosso grasso matrimonio greco". In questo caso alla berlina finisce una famiglia italiana trapiantata a Montreal. Paul Sorvino ha un figlio gay (Luke Kirby) che sfortunatamente, per la mentalità macho del papà, non vuole nascondersi.

Ilaria M. Linetti

in PROGRAMMAZIONE

Stivaletti e i volti del terrore

Una mummia, uno scienziato pazzo e un mostro marino. Questi i protagonisti degli episodi che compongono **I tre volti del terrore**, il nuovo horror di Sergio Stivaletti, dal 20 agosto al cinema. Il mago degli effetti speciali torna alla regia sette anni dopo l'esordio di "Maschera di cera". Durante un viaggio in treno, tre amici incontrano il misterioso professor Price che, grazie a una sfera cybernetica, può trasformare in realtà sensazioni, sogni e ricordi di chi la guarda, dando il via a terrificanti viaggi nel subconscio.

«Abbiamo scritto queste storie per rendere omaggio ai vecchi horror a basso costo girati negli anni Sessanta e Settanta, in Italia da registi artigiani come Mario Bava e Lucio Fulci, e all'estero da Terrence Fisher per la Hammer Film, casa di produzione nota per il continuo utilizzo delle

stesse scenografie e degli stessi attori, tra cui Christopher Lee e Peter Cushing. La sensazione è che il pubblico di oggi senta la mancanza di film del genere, dove gli effetti speciali si incontrano a metà strada con la suspense, anziché monopolizzare la scena» spiega Antonio Tentori, cosceneggiatore del film con Stivaletti e già collaboratore di Fulci e D'Amato. «In ogni episodio recuperiamo un vecchio archetipo dell'horror e lo rielaboriamo in chiave moderna, magari con un pizzico di humour, come nel caso dello scienziato pazzo, "Dr Lifting", che illustra quali terribili risultati possano avere le operazioni di chirurgia plastica».

Per Stivaletti almeno due di questi racconti rappresentano un ritorno alle origini.

«Gli episodi della mummia e del mostro marino sono



Mucche alla riscossa: un film Disney al cinema già il 3 settembre



Julianne Moore e Pierce Brosnan da oggi in "Laws of attraction"



The Chronicles of Riddick, ambientato nel futuro, col solito spietato Vin Diesel

stati girati in luoghi della mia infanzia e traggono spunto da leggende che sentivo da ragazzino» confessa il regista. «Il primo, "L'anello della luna", dedicato agli etruschi, mia grande passione, si rifà alle storie di lupi mannari che si raccontano da quelle parti, a Vetralla, in provincia di Viterbo. Due amici compiono un furto in una tomba subentato poi la vendetta della mummia che la custodiva. Il secondo, "Il guardiano del lago", è stato girato al lago di Vico, dove andavo spesso da bambino e dove nel 1970 Monicelli ha girato l'inizio di "Brancaleone alle crociate". La gita di tre ragazzi si trasforma in un incubo spaventoso, a causa del mostro che infesta le acque del lago».

Ma perché proprio un film a episodi?

«Volevamo fare qualcosa di semplice, che fosse alla nostra portata anche per un'e-

ventuale autoproduzione. Subito avevo pensato a una compilation di corti, anche per la mole di soggetti scritti con Tentori, poi ho preferito fare un film vero e proprio, utilizzando il *fil rouge* del viaggio in treno e, nel finale, una chiave di lettura metafisica per tenere insieme le tre storie scelte».

Gli effetti speciali?

«Ovviamente non possono essere gli stessi di quarant'anni fa, vista la diversità dei mezzi a disposizione. Abbiamo però cercato di lavorare il meno possibile al computer, privilegiando il make up e le soluzioni più tradizionali. Non a caso per il ruolo di Price abbiamo scelto John Philip Law, protagonista di classici come "Diabolik" e "Barbarella". Ci è piaciuto farlo e speriamo che al pubblico piaccia vederlo. Poi se qualcuno farà un balzo sulla poltrona, tanto meglio».

Marco Vallarino

IN BREVE

Pippo e Katia vicini al divorzio

Roma. Sarebbe solo questione di giorni, ma Pippo Baudo e Katia Ricciarelli sarebbero vicini al divorzio. A sostenerlo è Panorama che, nel numero in edicola oggi, attribuisce fonti vicine alla cantante, questo sfogo: «E' la segretaria che dispone della sua vita, io non conto più nulla». Sempre secondo il settimanale, sarebbe stata Katia a lasciare il tetto coniugale di Roma, dove viveva con il marito da 18 anni, portando con sé il letto, i mobili antichi, i vestiti e la cagnetta Dorothy Benjamin (dal nome della moglie del tenore Enrico Caruso), per trasferirsi a Dossobuono, frazione di Villafranca di Verona. Gli amici di Pippo sostengono invece che la Ricciarelli abbia un altro uomo. La questione sarebbe già in mano agli avvocati.

E' morto Elmer Bernstein

Los Angeles. Il compositore Elmer Bernstein, autore delle colonne sonore di film classici come "I Dieci Comandamenti", "I Magnifici Sette" e "Il Buio oltre la Siepe", è morto l'altra notte a Los Angeles. Aveva 82 anni. Durante la sua lunga carriera Bernstein era stato nominato ben 14 volte all'Oscar. L'ultima candidatura risale al 2002 per la colonna sonora del film "Lontano dal Paradiso". Nonostante la sua fama e le numerose candidature Bernstein era riuscito a vincere solo un Oscar, nel 1967, per "Thoroughly Modern Millie", una delle sue opere più deboli. Bernstein, malato da tempo. Aveva cominciato a comporre colonne sonore negli anni '50 e il suo stile era considerato rivoluzionario: alle grandi composizioni classiche, a piena orchestra, dell'epoca aveva contrapposto una tecnica basata su una stretta aderenza all'azione in corso sullo schermo.

A Ligabue il premio Giacosa

Torino. È stato assegnato a Luciano Ligabue il premio "Giuseppe Giacosa - Parole per la musica", istituito dal Teatro Giacosa e dal Parco culturale del Canavese per celebrare la figura del grande librettista e drammaturgo piemontese scomparso nel 1906. La cerimonia è in programma il 5 settembre a Collette Giacosa, nelle vicinanze di Ivrea, nella casa in cui l'artista visse e lavorò. Ligabue è stato premiato tanto per la sua opera di cantautore quanto per "la sua straordinaria versatilità, che l'ha indotto a cimentarsi con importanti risultati nel cinema e nella narrativa".